

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Emerging Markets Bond Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier:
HEP77YQWMX55OZ6FJE32

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

  **Si**

  **No**

- Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: %
- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: %

- Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili**
- con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo sociale
-  **Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un ampio spettro di caratteristiche ambientali e/o sociali, che variano a seconda della composizione del portafoglio e comprendono, *tra l'altro*:

- **per gli emittenti sovrani:** azioni riguardanti la mancanza di sicurezza relativa alle risorse, il rischio climatico estremo, le pratiche ambientali non sostenibili, la coesione e la stabilità sociale, le infrastrutture, la sicurezza sanitaria, il lavoro, il capitale umano e la demografia, e
- **per gli emittenti societari:** azioni riguardanti il cambiamento climatico, il capitale naturale, l'inquinamento e i rifiuti, le opportunità ambientali, il capitale umano, la responsabilità relativa ai prodotti, l'opposizione degli stakeholder e le opportunità sociali.

Per quanto riguarda gli **emittenti sovrani**, nel suo portafoglio il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando un indice proprietario ambientale, sociale e di governance ("ESG"), il Templeton Global Macro – ESG Index ("TGM-ESGI") per:

- escludere i titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna categoria ESG, fino a che le esclusioni raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane;
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovrnazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane.

Per quanto riguarda gli emittenti societari presenti nel portafoglio, il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando i rating MSCI ESG per:

- escludere il debito societario di emittenti che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG ed escluderli dall'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni societarie; e
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG di base dell'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

La parte dell'universo d'investimento dedicata alle obbligazioni sovrane di un portafoglio del Comparto è stata costruita sulla base di un universo di emittenti sovrani con dati storici di emissione nella data regione geografica, che esclude emittenti dai paesi:

- senza debiti insoluti attuali;
- registrati come sanzionati dall'Office of Foreign Assets Control degli Stati Uniti ("US OFAC"), dall'Unione europea ("UE") o dalle Nazioni Unite ("ONU");
- che non hanno emesso debito denominato in euro o in dollari USA e non hanno un'entità di custodia locale che soddisfi i requisiti legali e normativi applicabili al Comparto e ai suoi partner di custodia; e
- qualsiasi Paese in cui la proprietà estera di obbligazioni sovrane non è consentita o non è ragionevolmente praticabile a causa di restrizioni legali o normative.

La parte degli universi d'investimento dedicata alle obbligazioni sovrnazionali e societarie del portafoglio del Comparto è costituita da emittenti aventi rating ESG secondo MSCI.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- le quote di emittenti sovrani e di società che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni descritte più avanti; e
- la quota di emittenti sovrani soggetti a violazioni sociali che si ritenga abbiano impatti negativi gravi/molto gravi; e
- la differenza di punteggio ESG tra il portafoglio del Comparto e l'universo d'investimento.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non rilevante.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

| Non rilevante.

- — — *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
- | Non rilevante.
- — — *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*
- | Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Néppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì,

I seguenti principali impatti avversi (i "PAI") vengono presi in considerazione per emittenti sovrani e sovranazionali:

- **emissioni di gas a effetto serra; e**
- **violazioni sociali.**

Le **emissioni di gas a effetto serra** dei Paesi oggetto di investimenti sono monitorate attraverso i dati relativi all'intensità dei gas a effetto serra Scope 1.

Le **violazioni sociali** da parte dei Paesi oggetto di investimenti sono monitorate nell'ambito del TGM-ESGI, in cui il Gestore del Portafoglio esamina, tra l'altro, la solidità istituzionale, la coesione e la stabilità sociale e l'uguaglianza dei redditi. Questo si aggiunge all'esclusione esplicita dei Paesi soggetti a sanzioni internazionali, comprese quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense.

Per gli emittenti societari si considerano i seguenti PAI:

- **violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC") o delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") per le imprese multinazionali;**
- **esposizione ad armi controverse; e**
- **ricavi da combustibili fossili.**

Per le obbligazioni societarie, il Gestore del Portafoglio aggrega e documenta gli indicatori PAI rilevanti e valuta la performance societaria rispetto agli omologhi del settore, nonché la tendenza e la probabilità di impatti negativi.

Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Esposizione ad armi controverse

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche, chimiche e nucleari.

Ricavi provenienti da combustibili fossili

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società che traggono oltre il 30% dei propri ricavi dai combustibili fossili.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Gestore del Portafoglio dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Per gli emittenti sovrani, il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating ESG (TGM-ESGI), per valutare ciascun Paese che emette titoli di Stato che costituiscono investimenti esistenti o potenziali per il Comparto. La metodologia del Gestore del Portafoglio coglie non solo il punteggio ESG attuale di un paese sulla base di una serie di sottocategorie, ma soprattutto eventuali miglioramenti o peggioramenti attesi delle pratiche ESG del paese in questione. Il Gestore del Portafoglio ritiene che questo duplice test rappresenti potenzialmente al meglio la validità di un Paese in vista dell'investimento, oltre a favorire il flusso di capitali verso Paesi che dovrebbero migliorare sotto il profilo dei criteri ESG.

Il TGM-ESGI contiene indici ambientali e sociali che misurano l'insicurezza delle risorse, il rischio climatico estremo, le pratiche non sostenibili, la coesione e la stabilità sociale, il capitale umano, il lavoro e la demografia, oltre a fattori di governance come la solidità istituzionale, la corruzione e la trasparenza.

Come passo iniziale in questa metodologia, il Gestore del Portafoglio assegna ad ogni paese che emette debito sovrano che possa costituire un investimento potenziale per il Comparto un punteggio su una scala da 0 a 100 (100 è il più alto) in varie sottocategorie ESG che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, hanno un impatto significativo sulle condizioni macroeconomiche.

Nelle varie sottocategorie ESG, la metodologia si avvale delle classifiche di riferimento stilate da una serie di fornitori di dati riconosciuti a livello mondiale. Successivamente, i punteggi delle sottocategorie vengono sommati per ottenere un punteggio ESG complessivo, raggruppandoli nelle rispettive categorie ESG e ponderando equamente le tre categorie generali (vale a dire, 33% di ponderazione per l'ambiente, 33% per il sociale e 33% per la governance).

Il Gestore del Portafoglio utilizzerà quindi la ricerca proprietaria interna come strumento prospettico da sovrapporre ai punteggi di riferimento attuali, al fine di valutare le aspettative di miglioramento o peggioramento dei vari Paesi in ciascuna delle sottocategorie nei successivi due o tre anni. Queste conclusioni formano i punteggi TGM-ESGI previsti.

I punteggi previsti in previsione dell'evoluzione delle condizioni a medio termine sono evidenziati nell'ambito del processo di ricerca.

Al momento dell'acquisto, gli emittenti con punteggi TGM-ESGI attuali inferiori al valore medio dell'universo d'investimento devono avere pronosticato rating ESG neutri o in miglioramento. Al Gestore del Portafoglio non è consentito effettuare un nuovo investimento o aggiungere attivamente un investimento esistente nel caso in cui l'emittente abbia un punteggio TGM-ESGI inferiore alla media e presenti un momentum negativo.

Vengono escluse dall'universo d'investimento rimanente le obbligazioni governative dei paesi con le performance più basse in ciascuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi correnti, finché le esclusioni non raggiungono il 10% del rispettivo universo d'investimento.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito sovrano presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti sovranazionali, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto).

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni in debito sovranazionale presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti societari, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto). Il punteggio medio ponderato di tutte le posizioni/gli emittenti societari nel portafoglio del Comparto deve essere superiore al punteggio medio dell'universo societario MSCI ESG Rated.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito societario presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Il debito societario di emittenti che si trovano nel 10% più basso in base ai rating ESG secondo MSCI sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

La media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali) nel portafoglio del Comparto è superiore alla media del punteggio ESG di base dell'universo di investimento sovrano e la media ponderata del punteggio ESG di base degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto è superiore al punteggio ESG di base dell'universo di investimento societario.

Per effettuare tale calcolo, si applicano i punteggi ESG degli emittenti sovranazionali rispetto al punteggio ESG medio ponderato dei titoli di Stato del Comparto.

Le sottocategorie TGM-ESGI e gli indici di riferimento globali utilizzati per l'assegnazione dei punteggi vengono rivisti almeno due volte l'anno e possono variare nel tempo. Per contro, ciascuna categoria ESG mantiene sempre una ponderazione di un terzo.

Il Gestore del Portafoglio monitora gli emittenti sovrani, sovranazionali o societari di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato che presentano un significativo deterioramento dei punteggi attuali o previsti, al fine di valutare la possibilità di disinvestire dalle posizioni che non dimostrano alcun miglioramento nel tempo. La valutazione viene effettuata caso per caso.

Se l'emittente sovrano o societario di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato, detenuto in portafoglio, rientra nell'elenco del 10% degli emittenti esclusi, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per disinvestire dal titolo entro 6 mesi. Qualora il disinvestimento di tale posizione non sia possibile entro questo termine a causa di restrizioni legali o normative o di circostanze di mercato eccezionali, il Gestore del Portafoglio si impegnerà per ridimensionare la posizione non appena ragionevolmente praticabile o legalmente ammissibile, a seconda del caso.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento, che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio, possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione di paesi ed emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC degli Stati Uniti, dall'universo d'investimento del Comparto;
- l'esclusione dei titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna delle categorie ESG in base agli attuali punteggi proprietari dei Paesi, fino a quando le esclusioni non raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane;
- l'esclusione del debito societario di emittenti che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG;

- l'impegno affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovrnazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio base ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane; e
- l'impegno al conseguimento di un punteggio ESG di base medio ponderato delle obbligazioni societarie nel portafoglio del Comparto che sia superiore al punteggio ESG di base medio dell'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

Al fine di limitare l'universo d'investimento, si applicano in primo luogo le esclusioni basate sui Paesi soggetti a sanzioni internazionali. Al restante universo d'investimento si applica l'esclusione dei Paesi con i punteggi ESG più scarsi.

L'esclusione dei Paesi con il punteggio più basso avviene in sequenza, iniziando dall'eliminazione del Paese con il risultato più basso in base al punteggio ambientale del TGM-ESGI, quindi del Paese con il punteggio sociale più basso nell'universo rimanente e infine del Paese con il punteggio di governance più basso. Questo processo viene ripetuto fino a quando non viene escluso il 10% dell'universo.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

I titoli di Stato dei paesi con le performance peggiori in ognuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi attuali sono esclusi dall'investimento fino a raggiungere il 10% dell'universo di investimento del Comparto dedicato ai titoli di Stato.

Gli emittenti societari che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni societarie.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Sebbene il Comparto investa principalmente in titoli di Stato, nell'ambito del processo di gestione degli investimenti si valuta e monitora la governance degli enti sovrani.

Gli emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui le sanzioni imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense, sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

I restanti emittenti sono valutati in base a fattori quali l'efficacia della governance, il complesso delle politiche e l'attenzione alle riforme, la corruzione e la trasparenza, la solidità istituzionale e il contesto imprenditoriale. Queste valutazioni vengono aggregate per ottenere un punteggio complessivo di governance per ogni emittente dell'universo di investimento.

Pertanto, il processo d'investimento esclude le obbligazioni governative dei paesi con le performance più basse in ciascuna delle categorie ESG sulla base di punteggi proprietari. Ciò garantisce che i paesi con processi di governance inaccettabilmente bassi vengano considerati non atti a ricevere investimenti.

La governance sovrana viene regolarmente valutata e monitorata in quanto parte del processo. Di tanto in tanto il Gestore del Portafoglio dibatte a vari livelli con governi, banche centrali e altre istituzioni. Alcuni di questi dibattiti possono riguardare le migliori prassi in ambito economico e di governance. Il Gestore del Portafoglio può comunicare le proprie impressioni e, al tempo stesso, tentare di comprendere meglio le posizioni governative su politiche economiche e governance, nonché sulla sostenibilità e le questioni sociali, al fine di agevolare le decisioni riguardo agli investimenti.

La governance societaria viene regolarmente valutata e monitorata nell'ambito del processo. Il Gestore del Portafoglio vaglia le società per individuare i titoli che non rispettano i Principi UNGC e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e che sono segnalati come controversi da MSCI. Tali società vengono quindi escluse dal portafoglio del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, buone relazioni e remunerazione dei dipendenti e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi
descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

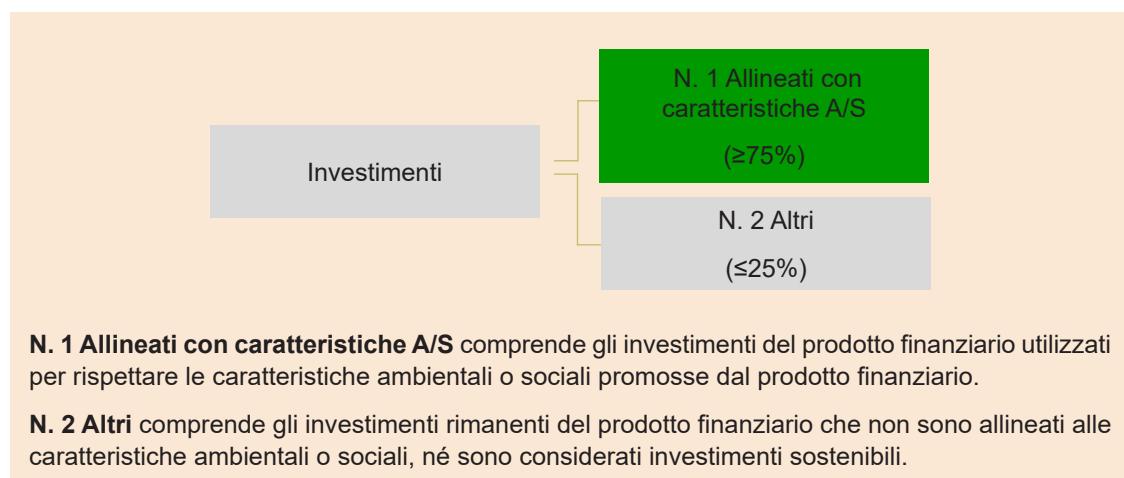
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il 75% del portafoglio del Comparto. I derivati possono essere utilizzati anche per finalità di investimento, di copertura, o di gestione efficiente del portafoglio. La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration), o a posizioni valutarie o creditizie. Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, e un massimo del 25% del portafoglio del Comparto può essere accantonato, come indicato nel grafico seguente con "N. 2 Altri". Tale quota include attività liquide (liquidità accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e/o per fungere da collaterale per i derivati che, per loro natura, non possono essere allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.



● *In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

La metodologia viene applicata al valore nominale dei derivati utilizzati per assumere esposizioni lunghe su tassi d'interesse, valute o agli spread di credito.

Il valore nominale delle posizioni lunghe viene calcolato rispetto al punteggio.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

● *Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE³³?*

- Sì:
 Gas fossile Energia nucleare
 No

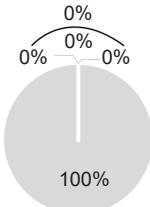
³³ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

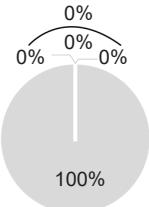
1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia



2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

 investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane di gestione del Comparto e per fungere da collaterale per i derivati.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

<https://www.frankltempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/500/A/templeton-emerging-markets-bond-fund/LU0029876355>

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.frankltempleton.lu/500